

“Il cinema invisibile”

giovedì 25 febbraio 2016 - ore 21

7 CAJAS

Regia: Juan Carlos Maneglia e Tana Schembori - **Sceneggiatura:** J. C. Maneglia - **Fotografia:** Richard Careag - **Musica:** Fran Villalba - **Interpreti:** Paletita, Nelly Dávalos, Celso Franco, Nico García, Lali González, Manuel Portillo, Víctor Sosa, Mario Toñanez - Paraguay 2012, 105', Milano Film Network.

Víctor, 17 anni, con la sua carriola porta merci da una parte all'altra degli immensi mercati generali di Asunción. Si incanta davanti alle vetrine dei negozi di elettrodomestici guardando vecchi film d'azione e sogna di comprarsi un cellulare che fa le foto. Un giorno un macellaio, a causa di un'ispezione a sorpresa della polizia, lo incarica di prendere sette casse dal retro del negozio e di nasconderle. Tutto questo in cambio di una banconota da 100 dollari strappata a metà: riceverà l'altra metà alla fine lavoro. Víctor, non ha mai visto tanti soldi e non ha idea di quanti siano in realtà. Tramite un telefono cellulare preso in prestito, Víctor riceve le istruzioni per la consegna che, lungo la strada, si complica. Coinvolto in un crimine di cui è completamente all'oscuro, il ragazzo e la sua amica Liz, che è innamorata di lui e non lo lascia mai solo, intraprendono un viaggio sempre più pericoloso nel labirintico mercato, inseguito da ladri, gangster e dall'onnipresente polizia.

Un viaggio per la sopravvivenza nel ventre molle di Asunción (Paraguay), un caotico labirinto di odori, colori e violenza. (...) *7 cajas* è stato girato pensando ai confini nazionali, la lingua del film è un insieme di guaraní, la lingua nativa, e lo spagnolo che si chiama yopará, un dialetto che parla la maggior parte della popolazione, soprattutto nel Mercado 4, cuore pulsante della capitale. I suoi vicoli interminabili accolgono ogni giorno circa 2000 commercianti tra coreani, cinesi, arabi e paraguayani. Si vende di tutto e all'interno vivono circa 500 persone. “Abbiamo girato nel mercato in mezzo alla gente – spiega il regista - e con attori non professionisti. Con un megafono avvisavamo le persone che stavamo iniziando le riprese chiedendo di non guardare in camera, ma era peggio perché destavamo la loro curiosità. Abbiamo utilizzato una fotocamera Canon EOS-1D, perché nel 2010, quando abbiamo fatto le riprese, non erano ancora arrivate da noi le videocamere professionali. Sul set, se così si può chiamare, c'erano solo l'attore, il cameraman, il tecnico del suono e il direttore della fotografia. Fortunatamente il 70% della storia si svolge durante la notte, quando è meno affollato, ma non meno tranquillo”. (...) Il film è uscito nel 2012 e ha avuto più di 280.000 spettatori in Paraguay, battendo anche il record di *Titanic* (1997), che registrò 150.000 spettatori su un totale di popolazione di 6 milioni di persone, in un paese che ha circa 30 sale. (Giulia Iselle, www.cinematografo.it)

*Non ricordate di avere mai visto un film paraguayano? Nemmeno i paraguayani stessi, visto che sono forse una ventina i film per il cinema prodotti nel Paese fino a dieci anni fa. Ma con la televisione è nata negli ultimi anni una generazione di giovani filmmakers, provenienti per lo più da scuole di cinema o da esperienze pubblicitarie all'estero. Fra di loro anche i registi Juan Carlos Maneglia (anche sceneggiatore) e Tana Schembori di questo sorprendente, divertentissimo *7 Cajas*. Entrambi nativi di Asunción, mostrano di conoscere come le loro tasche questa città nella città, con i suoi enormi mercati generali (sede di commerci più o meno leciti di giorno, immaginiamoci di notte) in cui il film è integralmente ambientato nell'arco di ventiquattr'ore. (www.cinelatino.it)*